

Agnese Maccafani di Pereto



a cura di Massimo Basilici

Introduzione

La famiglia Maccafani di Pereto alla fine dell'Ottocento si estinse con il suo ultimo discendente, la signora Agnese. Finora poco è stato raccontato di questa donna. A lei sono dovuti alcuni rifacimenti del palazzo Maccafani in Pereto e della chiesa di San Giorgio martire in Pereto. Una donna oggi sconosciuta che, morendo, lasciò parte del suo denaro per le famiglie bisognose del paese e per fornire la dote a ragazze indigenti di Pereto prossime al matrimonio. L'obiettivo di questa pubblicazione è di illustrare la vita e le opere di Agnese, attraverso i documenti rintracciati.

Ringrazio:

- Gabriella De Santis per la fotografia di Agnese;
- Enrico Balla per le informazioni relative al Legato Maccafani;

Massimo Basilici

Roma, 24 novembre 2010

Nota alla presente pubblicazione

In corsivo sono riportati brani tratti dai documenti originali. Tra parentesi quadre sono indicate le note del redattore utili alla comprensione del relativo testo. In questa pubblicazione sono state utilizzate delle abbreviazioni per gli archivi consultati. Ecco l'elenco di tali abbreviazioni:

ARPA Archivio parrocchiale della chiesa di San Giorgio martire, Pereto
(L'Aquila)

TAB Tabularium Urbis, Archivio Storico del Vicariato di Roma

La storia

Il 5 aprile 1788 nasceva, a Pereto, Giovanni Dionisio Maccafani. L'evento fu registrato nei libri dei battesimi della parrocchia del SS Salvatore in Pereto.¹ Secondo i racconti della gente del luogo, Giovanni Dionisio, o meglio conosciuto con il nome di Giandionisio, era il primogenito della famiglia Maccafani, in realtà fu il secondo figlio di Giovanni Maria (Gian Maria) e Marianna Bencivenga. Prima di lui era nata, il 9 febbraio 1787, Apollonia;² questa morì a Pereto 23 agosto 1789,³ ovvero quando aveva poco più di due anni e Giandionisio aveva poco più di un anno. Questa sorella fu sepolta nella chiesa del SS Salvatore, nel tumulo gentilizio di famiglia.⁴ Il 30 gennaio 1790 nasceva a Pereto il fratello Giovanni Angelo,⁵ noto con il nome di Giovannangelo, il quale sposerà Geltrude Petrucci di Subiaco e metterà al mondo diversi figli, i quali daranno vita a diversi nipoti.⁶ Gian Maria e Marianna non ebbero più figli, questo in base ai libri dei battesimi della chiesa del SS Salvatore in Pereto, loro parrocchia.

Giandionisio, divenuto il primogenito della famiglia, ebbe in dote diversi beni mobili ed immobili. Per ragioni sconosciute, forse per studiare, venne a Roma tre volte nel mese di aprile 1808 e per alcuni giorni nel giugno 1808,⁷ nel rione Colonna dove si trova la parrocchia di Santa Maria in Aquiro. In questo periodo conobbe Caterina Geometti della cura di Santa Maria in Aquiro.⁸

Caterina era nata il 12 febbraio 1790, figlia di Domenico ed Agnese Silva, entrambi romani, della parrocchia di Santa Maria in Via, battezzata nella chiesa di San Marcello.⁹ Domenico era *Computista de' spogli*, og-

¹ ARPA, *Battesimi* 4.

² ARPA, *Battesimi* 4.

³ ARPA, *Morti* 4.

⁴ ARPA, *Morti* 4.

⁵ ARPA, *Battesimi* 4.

⁶ ARPA, *Battesimi* 6, 7, 8, 9, 10, 11.

⁷ TAB, allegato alla registrazione di matrimonio.

⁸ TAB, allegato alla registrazione di matrimonio.

⁹ TAB, estratto di battesimo, allegato alla registrazione di matrimonio.

gi si direbbe *revisore elettorale*.¹⁰ In data 27 aprile 1808 il parroco della chiesa del SS Salvatore di Pereto, Giacinto Meuti, attestava con una lettera che Giovanni Dionisio non aveva contratto matrimonio, quindi poteva sposarsi.¹¹ Questo atto testimonia che Giandionisio apparteneva ad una parrocchia di Pereto, ovvero non era cittadino romano. Con questo nullaosta Giandionisio e Caterina convolarono a nozze nel luglio 1808,¹² quando Giandionisio aveva poco più di 20 anni circa.

Che Giandionisio appartenesse ad una famiglia facoltosa lo si racconta in paese, ma lo testimonia, ad esempio, anche il fatto che intervenne il 10 marzo 1811 per l'elezione di 20 rappresentanti al parlamento nazionale per la provincia di Aquila,¹³ segno questo che era un benestante abruzzese.

Il 17 febbraio 1812 a Roma nasceva Agnese, figlia di Giandionisio e Caterina.¹⁴ Alcune persone di Pereto segnalano che Agnese aveva una sorella di nome Marianna, ma in tutte le carte analizzate non si ha traccia. Questa avrebbe ripreso il nome della nonna materna, ovvero Marianna Bencivenga. Di aiuto è una lettera del 29 marzo 1814 indirizzata a Caterina Maccafani, Strada Fratina, 53 in Roma. Questo il passo di interesse: *Le ufficiature, e messe, per il Sig. Gio: Dionisio furono fatte alla Madonna, e qui, per le quali ho speso pavoli trentuno intutto. Godo, che stia bene insieme colle Pupe, ...* Da questa missiva si ricava che Caterina Geometti, chiamata Caterina Maccafani, abitava in una via di Roma, Strada Fratina, al civico 53. Questa strada si trova presso la chiesa di San Lorenzo in Lucina. Da quanto riportato si apprende che nel 1814 Giandionisio era già defunto; dovrebbe essere morto tra il 1811-1812, anno in è stata concepita Agnese, e il 1814, anno della lettera sopra riportata. Giandionisio, secondo quanto riportato nella missiva, aveva la-

¹⁰ TAB, allegato alla registrazione di matrimonio.

¹¹ TAB, allegato alla registrazione di matrimonio. L'atto è sottoscritto dal parroco, da don Ercole Vendettini e Pasquale Camposecco. A sua volta certificato dal notaio Amedeo Camposecco di Pereto.

¹² TAB, allegato alla registrazione di matrimonio.

¹³ Jetti Guido, *Cronache della Marsica*, Napoli 1978, pag. 49.

¹⁴ Data riportata sul cippo funebre e nei registri dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Cimitero del Verano, Roma.

sciato delle *Pupe*, ovvero delle bambine. Agnese, quindi, aveva probabilmente almeno una sorella.

Non si hanno notizie sulla infanzia ed adolescenza di Agnese, nè dove abitava.

La mamma, Caterina, morì a Roma il 5 ottobre 1853, all'età di 74 anni.¹⁵ Fu sepolta nella chiesa di San Nicola in Arcione, situata nel rione Trevi, e fu apposta una lapide nel pavimento presso il primo altare destro (vedi Testo 1):¹⁶

A P Q
CONDITORIUM HOC
CATHARINA GEOMETTI
CONJUX DIONYSII MACCAFANI BAR.
SIBI SUISQUE COMPARAVIT
ANNO MDCCCLIII.

Testo 1 - Lapide Caterina Geometti

La lapide oggi non è più rinvenibile in quanto la chiesa fu demolita con la costruzione del Traforo Umberto I, che collega via Nazionale con via del Tritone. Il traforo fu previsto con il piano regolatore del 1883. I lavori iniziarono alla fine di giugno del 1900 ed il 20 ottobre 1902 fu inaugurato. La chiesa, poiché impediva il rapido accesso al Traforo da via del Tritone, fu abbattuta alla fine del 1905.

Tra il 1856 e 1857¹⁷ Agnese sposò Raffaele Buglioni, nato a Matelica (MC) il 12 novembre 1815.¹⁸ Agnese era più vecchia di Raffaele di oltre tre anni e quando lo sposò aveva l'età di circa 45 anni. Raffaele viveva in via della Cuccagna, 3 con il fratello Cesare. Qui svolgevano il lavoro

¹⁵ TAB, *Parrocchia di San Nicola in Arcione, Morti*.

¹⁶ Forcella Vincenzo, *Iscrizioni di Roma delle chiese e di altri edifici ...*, Milano 1892, vol. 9, pag. 450.

¹⁷ TAB, estratto dagli *Stati delle anime, Parrocchia di Sant'Eustachio*.

¹⁸ Data riportata sul cippo funebre al Verano.

di legale; testimone di ciò sono alcune pubblicazioni che li citano in diversi anni, con vari titoli, a partire dal 1846.¹⁹

Agnese visse quasi sempre a Roma e qualche volta veniva a Pereto. In una stanza dell'attuale casa di Valerio De Santis in Pereto si trova una camera da letto, che i vecchi del paese indicano che qui dormiva Agnese. L'ambiente ha le pareti e la volta affrescate con viste di alcune città italiane: Pereto, Roma, Napoli, Venezia, Taormina, Ravenna (due viste sono riportate nelle Figura 1 e Figura 2).



Figura 1 – Pereto

¹⁹ *Indicatore civile artistico commerciale della città di Roma*, 1846: tra i *Procuratori di Collegio* di Roma è menzionato Buglioni Raffaele, in via della Cuccagna 3 e tra gli *Avvocati* di Roma Buglioni Cesare, in via della Cuccagna 3; *Almanacco romano, ossia Raccolta dei primari dignitari e funzionari della corte romana*, volume 1, 1855, *Procuratori rotali*, pag. 251; *Almanacco giudiziario civile e criminale per la Curia di Roma*, 1855, pag. 62; *Annuario pontificio*, 1866, pag. 342; *Colleggio dei procuratori del sacro palazzo*, 1867, pag. 352.



Figura 2 - Roma

In paese si racconta che questi affreschi furono dipinti da Giuseppe Scarlattei, pittore aquilano, lo stesso che avrebbe affrescato il soffitto della chiesa del SS Salvatore in Pereto nell'anno 1927.²⁰ Da segnalare che Scarlattei nacque a L'Aquila il 7 luglio 1886 ed ivi morì il 13 novembre 1962 e questo fa nascere dei dubbi su questi dipinti. Se li ha dipinti Scarlattei, Agnese non li ha mai visti in quanto quando muore Agnese, Scarlattei era un bambino. Se invece li avesse commissionati Agnese, per rendere più gradevole il soggiorno in Pereto, sicuramente non li ha dipinti Scarlattei. Altrimenti furono realizzati dopo la morte di Agnese da qualcuno. Si evidenzia che le stanze principali del palazzo Maccafani in Pereto si trovano in altra parte, rispetto a questa stanza affrescata.

Nel 1974 gli affreschi furono restaurati da Angelo Giammarco.²¹ Per fare posto al camino, che si è costruito nella stanza attigua, uno degli af-

²⁰ Il nome e l'anno sono dipinti nell'affresco.

²¹ Giammarco Angelo (Pereto, 24 giugno 1945 – vivente) artista locale che lavora presso Villanova di Guidonia (Roma).

freschi, che rappresentava Taormina, è stato eliminato. Nella parete rimasta vuota, Giammarco ha dipinto un paesaggio.

Nel 1864 moriva a Pereto lo zio Giovannangelo, lasciando diversi figli e nipoti.²² In appendice a questa pubblicazione sono riportati i nomi dei figli e nipoti di Giovannangelo. Alcuni di questi esponenti saranno menzionati più avanti.

Il 15 giugno 1883, all'età di 67 anni, moriva, a Roma, Raffaele, marito di Agnese: fu sepolto nel cimitero del Verano.²³

Agnese sembra non aver avuto figli: non si trovano nei registri parrocchiali in Pereto,²⁴ né negli *Stati delle anime* della parrocchia di Sant'Eustachio in Roma nel periodo 1856-1875.²⁵ Sono stati analizzati i registri di questa parrocchia, perché via della Cuccagna apparteneva a questa parrocchia. Vista la sua età quando si sposò, siamo indotti a pensare che non ebbe figli.

L'arciprete della chiesa di San Giorgio martire, don Antonio Tittoni, con l'aiuto di Agnese, fece effettuare dei lavori di restauro della chiesa di San Giorgio martire in Pereto: i primi due altari della parte sinistra della chiesa furono spostati indietro. Nel 1887 Agnese contribuì economicamente allo spostamento degli altari di suddetta parte e fu creata una navata sul lato sinistro. Questa navata fu chiamata "degli uomini", in quanto ancora oggi ospitano i fedeli di sesso maschile, tenendoli separati dalle donne che prendono posto nella navata centrale. Fu realizzato, inoltre, il pavimento della chiesa in cotto. Il vescovo dei Marsi, nella visita pastorale del 4 maggio 1887, segnalava questa attività di ricostruzione.²⁶ È probabile che in quell'occasione fu realizzato nella chiesa l'altare di Sant'Agnese con il relativo quadro: questo altare non è menzionato nelle visite pastorali precedenti.

²² ARPA, *Morti* 9.

²³ Data riportata sul cippo funebre al Verano.

²⁴ ARPA, *Battesimi* 10, 11.

²⁵ TAB, *Parrocchia di Sant'Eustachio, Stati delle anime*. I registri sono stati sfogliati, pagina per pagine, per individuare eventuali nascite.

²⁶ ARPA, *Controversie anno 1920*, visita pastorale anno 1887.

Una testimonianza fotografica di Agnese si ha con una fotografia scattata in *formato Margherita*.²⁷ Un ritaglio della foto è quello riportato nella copertina di questa pubblicazione. In Figura 3 è riportata la fotografia originale di Agnese.



Figura 3 - Agnese Maccafani

Nel 1889 Agnese, all'età di 77 anni, detta le sue ultime volontà con un testamento olografo; di seguito il contenuto di questo testamento:²⁸

²⁷ Il *formato Margherita* (dal nome della regina d'Italia, consorte di Umberto I) nacque in Italia all'inizio del XX secolo come *patriottica* risposta all'equivalente *formato Vittoria* dedicato all'allora regina d'Inghilterra. La stampa fotografica doveva misurare 7x10,5 cm, mentre il supporto in cartoncino era del seguente formato: 8x12,6 cm. Dalla sua comparsa il *formato Margherita* era spesso usato per l'invio di auguri e brevi messaggi. Non veniva stampato in singola copia, ma da un minimo di 6 ad un massimo di 12.

²⁸ Copia del testamento estratta dall'avvocato Carlo Leonelli conservatore dell'archivio distrettuale di Avezzano. Estratta dagli atti del fu notaio Tommaso Scafi di Carsoli, anno 1891, pag. 133, numero 898 progressivo e 34 del repertorio. Verbale per deposito e pubblicazione del testamento olografo della fu signora Agnese Maccafani. Rogato il 31 maggio 1891, registrato il 3 giugno dello stesso anno al n. 179 per lui quattro.

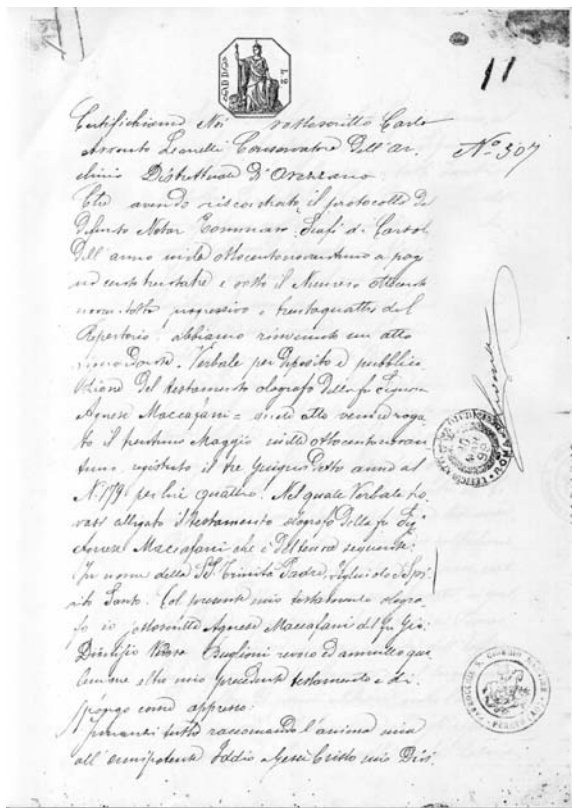


Figura 4 - Copia testamento di Agnese

In nome della SS Trinità Padre, Figliolo e Spirito Santo. Col presente mio testamento olografo io sottoscritta Agnese Maccafani del fu Gio: Dionisio Vedova Buglioni revoco ed annullo qualunque altro mio precedente testamento e dispongo come appresso:

Innanzitutto tutto raccomando l'anima mia all'Onnipotente Iddio a Gesù Cristo mio Divino Salvatore, alla Immacolata Vergine Maria, al mio Angelo Custode, al Patriarca S. Giuseppe, alla Protomartire S. Agnese e a tutti Santi protettori ed a tutta la Corte Celeste, affinché mi assistano nell'ora della morte e mi impetrino il perdono dei peccati e la Gloria Eterna.

Il mio cadavere, se il suo stato permetterà, desidero che non sia incasato prima delle ore 48 dalla mia morte. L'infrascritto esecutore testamentario è incaricato di farmi lo stesso funerale ed associazione che è

stata fatta al defunto non mai abbastanza pianto mio Consorte Raffaele Buglioni, di farmi dar sepoltura, se sarà permesso nel sepolcro di famiglia in San Nicola in Arcione, altrimenti al Cimitero ove riposa il detto mio car... [parola incomprensibile] Consorte e di farmi celebrare duecento messe coll'elemosina di due lire, cinquanta per giorno, cioè in quello della morte o susseguente, in quello della esposizione che si farà in Parrocchia con messa in terzo e recita dell'Ufficio dei Defunti, nell'ottavario e nel trigesimo, ed inoltre di farmi celebrare entro l'anno mille messe coll'elemosina che egli riputerà conveniente. Per una volta sola lascio dieci lire per ciascuno all'Archiospedale di S. Spirito in Sassia, all'Istituto di Carità, all'Ospizio dei Ciechi in S. Alesio ed ai luoghi di terra Santa. Immediatamente dopo la mia morte a cura e discernimento dell'infr.^o esecutore testamentario saranno distribuite tra le famiglie più povere di Pereto lire ripeto cinquecento. A Marianna Riccioni del fu Gentile, se alla mia morte si troverà ancora al mio servizio, per gratitudine alla lunga e fedele assistenza lascio quaranta lire mensili sua vita naturale durante, da pagarsi di mese in mese anticipatamente dagli infra.ⁱ miei eredi, e l'autorizzo a garantirla con iscrizione ipotecaria soltanto sulla mia casa in Roma in Via della Vite.

A Pietro Iannola del fu Angelo se alla mia morte si troverà ancora al mio servizio lascio per una volta sola lire Cinquecento.

A Domenico Balla del fu Agostino di Pereto in ricognizione della diligente e fedele assistenza prestata ai miei interessi lascio per una volta sola mille lire se alla mia morte durerà in detta assistenza.

Ad Anna Maria Sciò di Pereto Vedova Balla per riconoscenza del lungo servizio prestato nella nostra dimora in Pereto lascio Duecento lire per una volta sola.

A Giovanni Meuti del fu Francesco lascio per una volta sola Duecento lire, e se avesse verso me un debito di somma maggiore voglio che il di più gli sia condonato.

A Francesco Balla del fu Angelo Antonio, ad Antonio Balla del fu Pietro, a Giovanni e Margarita Giustini del fu Domenico, Verginia Balla del fu Giovanni lascio a ciascuno due coppe di terreno e mezza coppa di canapina senza dritto di accrescimento tra loro. Altre due coppe di terreno e mezza coppa di canapina lascio pure ai figli del fu Angelo Balla del fu Giovanni. In tutto sono quindici coppe che l'esecutore testamen-

tario sceglierà tra miei terreni di non infima specie. Ai miei nepoti Pietro e David Santelli figli della defunta mia cugina Rosa Maccafani lascio Diecimila lire metà per ciascuno da prestarsi in denaro ed in fondi rustici a scelta dell'esecutore sud.^o. Alla mia nipote Giulia Maccafani in Pasqualetti il mio erede Antonio Maccafani pagherà a titolo di legato Duemila cinquecento lire. Per lo stesso titolo gli altri miei eredi Gabriele e Mario Maccafani pagheranno alla pronipote Genoveffa Ciccarelli Cinquemila lire se alla mia morte si trovasse già congiunta in matrimonio ecclesiastico e civile, o lo contraesse posteriormente, ed in tali casi con vincolo dotale, od ancora innutta²⁹ compisca il trentesimo anno d'età. Alla mia nipote e figliana [?] Natalia Buglioni in Fornari per memoria lascio i miei due fili di perle e la mia fede con brillanti.

Decorso un anno dalla morte ordino che incominciando dal prossimo 19 Marzo, festa del Patriarca S. Giuseppe in Pereto Mandamento di Carsoli ogni anno in perpetuo si assegnino due sussidi dotali ciascuno di lire Centoventicinque a due zitelle di onesta e religiosa condotta, di sedici anni compiuti native di Pereto delle famiglie più povere che vi abbiano residenza. Ciascuna lo conseguirà liberamente eseguito che abbia il matrimonio secondo il SS Concilio di Trento da legge civile, purché abbia proseguito la sud.^a condotta, ovvero in caso di monacazione anche in istituto di voti non perpetui allorché quista [?] la rispettiva regola ne sarà chiesto lo sborzo. Le doti rimaste vacanti per difetto di concorrenti idonee, o per morte o compimento del cinquantesimo anno delle assegnatarie restate innutte, saranno immediatamente distribuite insieme alle due annuali colle stesse norme. Tutto ciò dovrà eseguirsi a cura dell'Arciprete pro-tempore di detto paese o di chi ne terrà le veci per delegazione dell'Ordinario, ed in lor mancanza dal Vicario Foraneo locale della Chiesa Madre coll'intervento del Curato ed Economo di S. Salvatore se vi sarà, e dei due più anziani discendenti maschi di maschio dalla famiglia Maccafani, ed in mancanza di questi di due più anziani da femine residenti in Pereto. Sul tempo e modo della distribuzione, requisiti e preferenze delle dotande, modo del pagamento, registri relativi ed altro, se si troveranno norme separate da me soltanto firmate, voglio che siano osservate come parte del presente, benché di carat-

²⁹ In più punti del testamento si fa riferimento al termine *innutte*: indica una donna nubile.

tere altrui e non depositate presso Notaro. Per fondo di dette doti assegno il dominio diretto dei beni situati in Paliano ritenuti in enfiteusi dai figli del fu Paolo Marmi pel canone di Cento scudi romani, pari a lire 537,50, ristretto a tale somma soltanto per essersi da circa quarant'anni rimessa ogni altra prestazione in natura.

L'arciprete o chi ne farà le veci come sopra, ed in loro mancanza il d.^o Vicario foraneo a cominciare dal primo Gennaio prossimo anteriore alla suddetta prima distribuzione ogni anno dovrà esigere il d.^o canone e depositare nella Cassa di Risparmio di Roma a passare la rata necessaria per dette doti da pagarsi a suo tempo. Del residuo ogni anno dovrà distribuire tra le famiglie più povere di Pereto, secondo l'antica usanza di nostra famiglia Sessanta lire (60) in Pasqua di Resurrezione ed altre sessanta nell'anniversario di mia morte. Tutto il rimanente dovrà erogarlo in soccorso dei poveri malati dello stesso paese, con legge però che (Dio nol permetta) che diminuisse la detta rendita le doti abbiano la preferenza, quindi le distribuzioni in Pasqua e nell'anniversario sud.^o. Alle spese inerenti a detta amministrazione sarà provveduto cogli'interessi dei sud.ⁱ depositi ed in caso d'insufficienza con parte di detta rendita. Non più tardi di Aprile l'Arciprete o chi altri come sopra dovrà fare costare ai sud.ⁱ più anziani della famiglia Maccafani dell'esecuzione dei depositi e di quanto si saprà ordinato. Nel caso di affamazione dell'enfiteusi o di altra trasformazione del fondo, potendosi, il prezzo dovrà reinvestirsi in stabili rustici o conti e mutui ben garantiti con ipoteca. Di tutti gli altri beni stabili, mobili ovunque esistenti e dritti di ogni specie che mi apparterranno nel tempo della morte in due quinte parti lascio l'usufrutto sua vita natural durante al mio cugino Bartolomeo Maccafani, quale usufrutto voglio che sia vincolato dall'obbligo di alimentare, finchè restino in famiglia, tutti i suoi figli maschi e femmine e eredi poi proprietari in detti due quinti istituisco in porzioni eguali i figli maschi legittimi e naturali di detto Bartolomeo, nati e da nascere anche dopo la mia morte, e che sopravviveranno al loro padre o lasceranno prole a questo superstita. Se alcuno di detti maschi rimanesse orfano di padre in età minorenni prego il nipote Antonio Maccafani ad assumere dico assumerne la curatela, ed egli non potendo prego farne le veci l'infr.^o mio nepote Mario. Alle femmine figlie del detto Bartolomeo nate o da nascere in tutto come sopra voglio che i detti pro-

prietari entrati al godimento della mia eredità diano in famiglia proporzionati alimenti rimanendo innutte fino ad anni trenta compiuti. Se si mariteranno a forma di ambedue d.^e leggi o compiranno innutte l'età sud. gli stessi proprietari ed usufruttuario rispettivamente daranno a ciascuna Mille lire, con vincolo dotale in caso di matrimonio. Equale somma con detto vincolo daranno a quelle che alla mia morte si troveranno come sopra maritate.

In altra quinta parte istituisco erede il mio nipote Antonio Maccafani del fu Giovanni. Nei rimanenti due quinti istituisco in parti eguali i miei nipoti Gabrielle e Mario del fu Camillo Maccafani. Salvo pei figli di Bartolomeo il caso che rimangano eredi di più di uno, in qualunque altro caso, se mancasse senza prole alcuno dei soprascritti eredi escludo il dritto d'accrescimento e voglio invece che abbia luogo tra tutti gli altri la reciproca sostituzione volgare in proporzione alle rispettive quote. Prego gli stessi coeredi di usufruttuario a proseguire il costume della mia famiglia di far celebrare annualmente in Pereto le seguenti funzioni:

Nella Chiesa Madre la novena al Patriarca S. Giuseppe, ovvero il settenario a Maria SS Addolorata, il triduo per la natività della SS Vergine un funerale in suffragio dei defunti della famiglia Maccafani con messa cantata e quattro messe lette entro l'ottavario de' Morti; altrettanto nell'anniversario della mia morte. Nella chiesa poi di S. Giovanni l'ufficiatura nella festività di San Giovanni Evangelista. I legati per i quali non è altrimenti disposto, saranno soddisfatti dentro l'anno dalla mia morte e tutti senza ritenuta per tassa di successione, che metto a carico della mia eredità. Esecutore testamentario nomino il mio cognato Cesare Buglioni, che come tale sodisferà la sud.^a tassa e di legati di unica prestazione, di cui nessun altro sia specialmente gravato, e durante il primo anno il vitalizio, e le elemosine in Pasqua ed anniversario sud.^o che cadranno avanti che l'arciprete abbia dritto di esigere la prima annualità del canone. Per tutto ciò lo autorizzo ad erogare il denaro, se si troverà di mia spettanza ad esigere le rendite naturali e civili ed ogni credito capitale scaduto o da scadere dentro il d.^o anno, ad alienare i beni mobili, di cui non avrò altrimenti disposto; e ciò non bastando ad alienare anche qualche immobile a sua scelta. A facilitare l'esecuzione lo autorizzo ancora ad offrire per un anno la consegna della mia abitazio-

ne in Pereto con ciò che vi si trova e ad approvare senza intervento degli eredi l'ultimo resoconto del ministro di detto luogo. Lo esonero da ogni legale inventario e dal rendiconto sia per la presente esecuzione sia per l'ingerenza avuta tanto da lui quanto dal mio consorte nei miei interessi e per ogni effetto a lui e coeredi di quest'ultimo lego la liberazione da qualunque possibile responsabilità. Dichiaro che, ad eccezione del numerario e titoli di credito che esistessero di mia pertinenza, tutti gli altri beni mobili esistenti nella comune abitazione in Roma sono di sua proprietà e se pure fossero di mia spettanza gli [segue parola illeggibile] un legato. Per gratitudine lo prego ad accettare in legato gli oliveti esistenti in Tivoli dalla famiglia di mia madre a me [segue parola illeggibile]

A tutti i contemplati in questo testamento raccomando fervidamente di suffragare la povera anima mia ed i miei antenati e congiunti; ed alle giovani a cui saranno assegnate le sud.^e doti di fare al più presto la S. Comunione per lo stesso scopo.

Pereto a di Nove Novembre milleottocentoottantanove 1889 fu. Agnese Maccafani Ved. Buglioni.

... [seguono le generalità del notaio e dei presenti al testamento].³⁰

Di seguito le informazioni interessanti presenti nel testamento:

- Chiede di essere sepolta nel sepolcro di famiglia in San Nicola in Arcione.
- Lascia un grosso quantitativo di messe (1.200) per la sua anima solo per il primo anno dopo la sua morte.
- La prima cosa che detta è un lascito ai poveri di Pereto, poi alla sua servitù di Roma e di Pereto.
- Ha una casa in via della Vite in Roma.³¹
- Lascia una ingente cifra in denaro e terreni ai cugini e nipoti di Pereto. Giovannangelo aveva messo al mondo diversi figli e nipoti e Agnese sapeva in quali condizioni economiche si trovavano.

³⁰ ARPA, copia del testamento.

³¹ Ancora oggi alcuni pronipoti parlano di questa abitazione in Roma.

- Lascia quasi tutti i suoi averi a gente di Pereto e solo alcune cose ai Buglioni, ovvero al cognato Cesare e alla nipote Natalia Buglioni, sposata con un certo Fornari.
- Ordina di celebrare delle messe nella chiesa di San Giovanni Battista in Pereto, in occasione della ricorrenza di San Giovanni Evangelista e non di San Giovanni Battista: il santo a cui lascia questi suffragi è un retaggio della famiglia Maccafani.³²
- Istituisce un fondo di £ 125 da destinarsi a dote da consegnarsi il 19 marzo di ogni anno a due ragazze di Pereto, prossime al matrimonio.
- Nomina esecutore testamentario il cognato Cesare Buglioni.

Da quanto riportato si nota che Agnese:

- È una donna religiosa;
- Non ebbe figli: li avrebbe menzionati nel testamento.

Il 22 febbraio 1891, due anni dopo il testamento, in Roma muore Agnese. Questo è quanto si ricava dalla registrazione di morte (vedi Figura 5): Agnese Maccafani, vedova di Raffaele Buglioni, morta il 22 febbraio 1891, alle ore 11, a 79 anni. Domiciliata e degente in via della Cuccagna 3. Con esequie solenni, sepolta nel cimitero.³³

In questa nota è riportata che Agnese era degente e visto che il testamento era stato redatto due anni prima, siamo indotti a pensare che Agnese passò gli ultimi anni della sua vita a letto inferma.

³² Vedi Basilici Massimo, *La chiesa di San Giovanni Battista in Pereto (L'Aquila): la storia*, edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2008, pag. 60.

³³ TAB, *Parrocchia di Sant'Eustachio, Morti* 8 (1881-1908), pag. 67.

Anno Domini Millesimo octingentesimo nonagesimo primo
 - die vigesima secunda Februarii -
 Maccafani Ultima Dna Agnes Maccafani qm Dyonisi, Romana
 quondam Dni Raphaelis Baglioni, aetatis
 annorum 79 degens in via Cuccagna et infirmata
 susceptis Sacramentis animam Deo reddi-
 dit hora 11 ant. uno cum quad. cuius corpus exple-
 dit solemniter exequiis in publico coemeterio sepultum fuit.
 S. Cardelli Can. Curatuf.

Figura 5 - Atto di morte di Agnese

Il 26 febbraio verrà sepolta al Verano, nella tomba in cui riposava il marito. Della sua morte non si trovano registrazioni in Pereto.

Si trovano indicazioni nell'Ufficio Relazioni con il Pubblico presso il cimitero il Verano; questo quanto risulta: *Agnese Maccafani sepolta il 26 febbraio 1891 nella tomba Baglioni* [è stato trascritto Baglioni per Buglioni] *riquadro 15 ora 37 Morta in via della cuccagna*.³⁴ A fronte di queste indicazioni è stata localizzata la tomba Buglioni. Oggi si trova nella zona denominata *Vecchio Pincetto*, nell'area 37.³⁵

La tomba (Figura 6) è composta da un cippo e da una lapide tombale (Figura 7). Si trova in seconda posizione rispetto alla strada che attraversa le varie aree. In alto si trova scolpito la faccia del Cristo, con il fondo a mosaico. Rispetto ad altre tombe poste nelle vicinanze, è una tomba semplice.

³⁴ Risultanze anagrafiche nei registri dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico del cimitero del Verano, Roma.

³⁵ Nell'arco di 25 anni, tre volte mi sono recato presso questa tomba per recuperare particolari/informazioni e per tre volte ho avuto difficoltà a localizzarla. A futura memoria lascio le coordinate GPS: E 12° 31,369 – N 41° 54,200.



Figura 6 – Cippo funebre



Figura 7 - Lapide tombale

Ecco il testo dell'epitaffio riportato sulla parte frontale del cippo funebre. Nella parte alta è inciso:

BUGLIONI MACCAFANI

In basso è inciso:

A P Ω
HEIC OSSA QUIESCUNT
RAPHAELIS BUGLIONI
URBANI IURIS CONSULTI
PATRONI DECURIAE SACRI PALATII
VIRI INTEGRI RELIGIOSI
BENEFICENTIAE NON QUAESTUI IN MUNERE DEDITI
ATQUE EXUVIAE CONIUGIS
AGNETIS DE PRIMORIBUS MACCAPHANIS
VETUSTO PIRETANO MARSORUM GENERE
QUAE MORIBUS VIRTUTE EXEMPLIS
GENTEM SUAM MAGIS ILLUSTRAVIT

PRO UNO
QUI MATHILICAE NATUS DIE XII NOV. MDCCCXV
ROMAE OBIIT DIE XV JUN. MDCCCLXXXIII
PRO ALTERA
DIE XVII FEBR. MDCCCXII ORTA IN URBE
JBI DIE XXII FEBR. MDCCCXCI DEMORTUA
QUOTQUOT ADESTIS FUNDITE PRECES
ADV^{us} CAESAR BUGLIONI GERMANO ET AFFINI
ET HAEREDES MACCAPHANI
H M P P

Testo 2 - Epitaffio Buglioni - Maccafani

Nel lato sinistro del cippo c'è l'epitaffio di Cesare Buglioni (vedi Testo 3) e a destra l'epitaffio di Pietro Buglioni.³⁶

CAESAR BUGLIONI
DOMO MATILICA IN PICENIS
COMIS DEMISSUS ANIMO
ERGA EGENOS LIBERALIS
CIVILIS IURIS SCIENTISSIMUS
ROMAE FATO CESSIT
III NON MARTIAS A MDCCCXCVIII
ANNUM AGENS LXIX
PARENTUM LACRYMIS
LAUDIBUS PAUPERUM
HONESTATUS
NATALIA BUGLIONI EX FRATE NEPOS
EIUSQUE VIR VINCENTIUS FORNARI
CUM RAPHAELIS FILIO
EX TESTAMENTO HAEREDI
GRATI ANIMI ERGO
F F

Testo 3 - Epitaffio Cesare Buglioni

In questa scritta si parla di Cesare Buglioni, cognato di Agnese, che morì nel 1898, all'età di 69. Quindi morì successivamente ad Agnese e probabilmente portò a compimento le volontà testamentarie di Agnese. Si menziona nell'iscrizione anche Natalia Buglioni, sposata con Vincenzo Fornari, donna citata nel testamento di Agnese.

Dopo i restauri del 1887 nella chiesa di San Giorgio martire e dopo la morte di Agnese, fu posta nella chiesa una targa dipinta (65 x 74 cm) con la seguente dedica (vedi Testo 4):

³⁶ Questa scritta, a causa della corrosione della pietra e di muffe che crescono su questa faccia è per buona parte illeggibile.



Figura 8 - Targa Agnese Maccafani

QUESTA CHIESA E' STATA AMPLIATA
E RESTAURATA DALLA BARONESSA
AGNESE MACCAFANI L'ANNO 1887
E DIPINTA A SPESE DELLA POPOLAZIONE
L'ANNO 1891

Testo 4 - Targa Agnese Maccafani

La targa inizialmente si trovava all'inizio della navata realizzata nel 1887, sopra la "porta degli uomini". Poi fu rimossa: oggi si trova abbandonata nella cantoria della chiesa.

Oggi in paese nessuno ricorda più il lascito e nessuno racconta o ha sentito raccontare che qualcuno abbia ricevuto la dote lasciata da Agnese. Sicuramente qualcuno ne ha beneficiato. I soldi lasciati per le doti e per i poveri successivamente furono gestiti in modo istituzionale, creando un legato.

Il Legato Maccafani, concepito nel testamento di Agnese, fu istituito il 14 ottobre 1906, approvato con R.D. del 11 agosto 1907.³⁷ Eretto Ente morale ed affiliato alla Congregazione di carità di Pereto con R.D. del 17 agosto 1907.³⁸ Questo ultimo R.D. così riporta:

REGIO DECRETO - SANT'ANNA VALDIERI, 17 AGOSTO 1907.

*(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno il 2 ottobre 1907, n. 233)
Con cui il lascito dotale Agnese Maccafani esistente in Pereto (Aquila)
è eretto in ente morale e viene concentrato contemporaneamente nella
congregazione di carità del luogo.*

*Firmato VITTORIO EMANUELE – Controfirmato GIOLITTI – Visto
ORLANDO*

*Registrato alla Corte dei conti addì 26 settembre 1907. Reg. 37. Atti del
Governo a f. 66.*³⁹

Il Legato Maccafani aveva i seguenti scopi:

- concedere due sussidi dotali l'anno, di £ 125 ciascuno, a due zitelle povere di Pereto che avessero non meno di 16 anni e non più di 30 e che fossero di buona condotta;
- distribuire due sussidi annui, di £ 60 ciascuno, ai poveri di Pereto il giorno di Pasqua ed il 22 febbraio, anniversario della sua morte;
- dare soccorso ai malati poveri con un importo di volta in volta da stabilire.⁴⁰

Quando la Congregazione di carità fu abolita, con le attività del Legato Maccafani furono acquistate delle cartelle di rendita nominativa al 5%, i cui interessi confluirono nell'E.C.A. (£ 340 annue) e, attraverso essa, e-largito ai poveri. Il 3 giugno 1937, il R.D.L. n. 847 soppresse l'opera pia della Congregazione di carità ed istituì l'Ente Comunale di Assistenza, che ne ereditò i beni, le rendite e gli scopi (estesi anche all'assistenza all'asilo infantile; al patronato scolastico ed all'opera maternità ed infanzia).⁴¹

³⁷ Balla Enrico, *Pereto, storia, tradizioni, ambiente, statuti*, Roma 1986, pag. 163.

³⁸ *Leggi e decreti*, 1901-1910 Supplemento: Enti Morali, pag. 159.

³⁹ *Leggi anno 1907*, volume 1-501, riferimento CCCLXVI, pag. 596.

⁴⁰ Balla Enrico, *Pereto, storia, tradizioni, ambiente, statuti*, Roma 1986, pag. 163.

⁴¹ Balla Enrico, *Pereto, storia, tradizioni, ambiente, statuti*, Roma 1986, pag. 163.

Nel bilancio dell'anno 1940, le entrate dell'E.C.A. furono:⁴²

<i>interessi su rendita pubblica</i>	£ 340	<i>dal legato Maccafani</i>
	£ 311,50	<i>dal SS. Sacramento</i>
	£ 150	<i>dalla confraternita di S. Giovanni</i>
	£ 112	<i>dalla confraternita del Rosario</i>
	£ 101,9	<i>dalla confraternita del Suffragio</i>
<i>integrazione del Ministero dell'Interno</i>	£ 1400	
	£ 2415,4	<i>TOTALE</i>

Da questo bilancio si nota che il fondo lasciato da Agnese, a parte quello elargito dal Ministero dell'Interno, era il più cospicuo.

Nel bilancio dell'anno 1951 non si trova più riferimenti al Legato Maccafani.⁴³

Da segnalare una curiosità. Agnese sposò Raffaele, nativo di Matelica. In questo paese è vissuta, tra il Settecento-Ottocento, una famiglia, dal cognome Maccafani, importante, visto che diversi atti si conservano presso l'archivio di Stato di Macerata. Questo ceppo, completamente ignorato nella *Storia di casa Maccafani*,⁴⁴ sarà oggetto di un'altra ricerca.

⁴² Balla Enrico, *Pereto, storia, tradizioni, ambiente, statuti*, Roma 1986, pag. 164.

⁴³ Balla Enrico, *Pereto, storia, tradizioni, ambiente, statuti*, Roma 1986, pag. 165.

⁴⁴ Basilici Massimo, *Storia di casa Maccafani*, Museo civico di Cerchio (AQ), quaderno 107, anno 2010.

Appendice: Figli e nipoti di Giovannangelo Maccafani.

1 Giovanni Angelo Maccafani 1790 - 1864
.. +Geltrude Petrucci 1793 - 1835
..... 2 Giovanni Maccafani - 1874
..... +Maria Antonia Meuti 1824 - 1896
..... 3 Antonio Maccafani 1855 -
..... +Giulia Ferrari
..... 3 Giulia Maccafani 1853 -
..... +Pompeo Pasqualetti
..... 2 Rosa Maccafani 1814 - 1815
..... 2 Rosa Maccafani 1815 - 1879
..... +Santelli
..... 2 Gian Dionisio Maccafani 1816 -
..... 2 Gian Camillo Maccafani 1817 -
..... 2 Bartolomeo Maccafani 1820 - 1904
..... + prima moglie - Domenica Martire
..... 3 Geltrude Angela Rosa Maccafani 1854 - 1855
..... 3 Geltrude Angela Rosa Maria Maccafani 1855 - 1858
..... 3 Maria Filomena Geltrude Maccafani 1858 -
..... +Pietro Rocchi
..... 3 Ottavio Maccafani 1873 - 1904
..... +Teresa Camposecco
..... 3 Leonilde Maccafani 1882 - 1980
..... +Mario Mariani
..... 3 Marianna Maccafani 1889 - 1982
..... + primo marito di Marianna - Luigi Balla
..... + secondo marito di Marianna - Alberto Penna
..... 3 Angela Rosa Maccafani 1860 - 1861
..... 3 Angela Rosa Maccafani - 1864
..... 3 Angela Rosa Maccafani - 1865
..... + seconda moglie - Caterina Bove
..... 3 Geltrude Maccafani 1854 - 1855
..... 3 Geltrude Maccafani 1855 - 1858
..... 3 Maria Filomena Maccafani 1858 -
..... 3 Angela Rosa Maccafani 1860 - 1861
..... 3 Angela Rosa Maccafani 1862 - 1864
..... 3 Angela Rosa Maccafani 1865 - 1865
..... 3 Colomba Matilde Maccafani 1876 - 1981
..... +Giuseppe Nicolai
..... 3 Giovan Angelo Maccafani 1867 - 1937
..... +Francesca Bove 1868 - 1949
..... 3 Rosa Maccafani 1886 - 1965
..... +Tito Moretti
..... 3 Clelia Maccafani 1879 - 1963
..... +Giacomo Mariani
..... 3 Domenica Maccafani 1870 - 1940
..... +Marsio Antonio Iacuitti
..... 3 Ottavio Maccafani - 1904
..... 2 Mario Maccafani 1825 - 1826

..... 2 Camillo Maccafani 1827 - 1854
..... +Caterina Penna 1827 - 1911
..... 3 Gabriele Maccafani 1849 - 1907
..... + prima moglie - Luisa Di Nicola
..... + seconda moglie - Angela Tittoni
..... 3 Mario Maccafani 1852 - 1931
..... +Chiara Castellani 1868 - 1962
..... 3 Marianna Maccafani 1854 - 1880
..... +Vincenzo Ciccarelli
..... 3 Geltrude Agata Maccafani 1851 - 1854

Legenda

Il simbolo + indica il coniuge

Il numero indica il grado di parentela (2 figlio, 3 nipote)